ARADEO (Lecce) – Quotidiano di Puglia - 25 marzo 2018

Articolo: “FUORI LE ANTENNE DAL CENTRO ABITATO”

“Si rediga un piano antenne, con una certa urgenza possibilmente. Può sintetizzarsi in questi termini la richiesta avanzata al Comune di Aradeo dal “Comitato Salute e Ambiente” cittadino.

“Ci siamo rivolti al sindaco Luigi Arcuti – dice Roberto Sabato, portavoce del comitato – per chiedere di spostare fuori dal centro abitato il traliccio di sua proprietà posto sul lastrico di un palazzo in piazza San Nicola. Sul traliccio spiccano le antenne di una radio FM con potenza da 450w ed i ripetitori Wi-fi di un gestore internet che irraggiano il paese con una decina di segnali a 5.400 Mhz, come da relazione Arpa dell’ottobre 2017”.

Relazione che però dichiara l’impianto in questione “conforme ai limiti di esposizione sanciti dalla legge nazionale (DPCM del 2003).

“Gli standard di legge sono definiti obsoleti da studiosi e ricercatori – controbatte Sabato – e non forniscono alcun tipo di protezione per l’esposizione prolungata dei cittadini ai campi elettromagnetici, con particolare riguardo a donne incinte, bambini (nelle vicinanze della piazza vi è una scuola per l’infanzia) ed anziani. L’Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) classifica già dal 2011 le radiofrequenze-campi elettromagnetici come possibile cancerogeno per l’uomo. Nello stesso anno il Consiglio d’Europa ha raccomandato agli stati membri di ridurre i valori di esposizione per le antenne ed ancora la Regione Puglia non consente dal 2006 l’insediamento di impianti radiotelevisivi nel centro abitato”.

Un dialogo con il primo cittadino Arcuti è stato avviato ed il percorso individuato sarebbe quello della redazione di un Piano antenne aradeino. Piano che però, sottolinea il comitato, “potrebbe vedere la luce in tempi non brevi e quindi spingiamo per un intervento a monte del Comune, secondo noi possibile dato che si tratta di traliccio di proprietà di privati. Proseguiremo con una serie di incontri d’informazione alla cittadinanza e, nel caso, con una raccolta firme per delocalizzare le antenne fuori dal centro abitato”.